

I dati del report annuale evidenziano gli effetti dell'innalzamento delle temperature

Piogge violente e fuori stagione

Dal Centro Geofisico la conferma delle "pazzie" climatiche

Dopo la tempesta di Natale, il bollettino meteo annuale del Centro Geofisico Prealpino fotografa il clima pazzo delle Prealpi: l'anno che sta per concludersi (è preso in considerazione il periodo da novembre a novembre e quindi dal conto sono esclusi i pesanti effetti della recente tempesta di Natale, *foto Blitz*) si è dimostrato più caldo del solito e con precipitazioni scarse, ma particolarmente violente e anche inaspettate. Nel complesso le piogge sono risultate lievemente più scarse rispetto al passato con un totale di 1478,2 millimetri. Dalla banca dati della cittadella fondata da Salvatore Furia risulta infatti che la media annuale è di 1546 millimetri. Eppure si sono registrate delle giornate con precipitazioni fuori dalla norma e fuori stagione: è accaduto in particolare fra 10 e 11 ottobre, quando una tempesta di vento e pioggia si è abbattuta sul Varesotto causando molti danni, con alberi caduti e tetti scoperti.



Una violenza che in effetti spesso si lega all'innalzamento globale delle temperature. Il primo temporale di primavera, invece, è arrivato tardi, il 20 aprile. Il 2013 è stato uno degli anni più caldi degli ultimi decenni. A colpire è il dato sulle temperature registrate: a Varese la media è stata di 13,1°, al decimo posto tra quelle più roventi registrate dal 1967, appena sotto la media dell'ultimo decennio (13,4°). L'anno più caldo resta il 2003 con 14,05°. Al secondo posto troviamo il 2011 (14°) e al terzo il 2009 (13,9°). «Con l'eccezione del 2010 che fu piuttosto fresco (12,7°), tutti gli anni più caldi sono re-

centi e confermano la tendenza al riscaldamento di 0,43° ogni 10 anni, ovvero quasi 2 gradi a partire dal 1967, origine delle misure del Centro», spiega l'esperto Paolo Valisa. Tuttavia l'ultimo decennio non evidenzia una crescita delle temperature così veloce in area alpina come quella tra 1985 e 2000.

«La media del 2013 ha risentito soprattutto di una primavera molto fresca che le ondate di calore di luglio-agosto non hanno compensato. La principale anomalia positiva riguarda l'estate che nel suo complesso è stata la terza più calda di sempre e in particolare il mese di

luglio che pure si è piazzato al terzo posto», continua il meteorologo.

Ci sono stati anche dei picchi insoliti, come i 21 gradi dell'Epifania, tanti ma non da record. Anche la neve si è fatta attendere: l'inverno è stato avaro di fiocchi fino a metà febbraio. Dopo i 19 centimetri del 14 dicembre 2012 e i 4 di gennaio, il caldo dell'Epifania ha favorito lo scioglimento. Ma ecco la sorpresa gelata a febbraio: il mese si rivela addirittura il più nevoso e freddo dal 1967, con 68 centimetri candidi contro una media di 10. A marzo si arriva ad altri 17 centimetri in città che diventano 50 al Campo dei Fiori. A Brinzio, slittini e bob di nuovo in pista. Riassumendo: la decade più calda è stata la prima di agosto, quella più fredda a metà dicembre 2012. La temperatura più bassa è stata toccata il 12 dicembre con meno 4 gradi, i giorni più caldi sono stati il 27 e 28 luglio, con 33 gradi in città.

Elisa Polveroni



LE PRECIPITAZIONI



Totale di piogge annuali a Varese dal 1966 ad oggi secondo il Centro Geofisico Prealpino. Il 2013 si conferma poco sotto la media. L'innalzamento delle temperature ha portato tuttavia all'incremento di fenomeni improvvisi e "torrenziali" (Redazione)